

SAN GIOVANNI DA SAHAGUN

sacerdote

12 giugno - memoria

Giovanni, nacque da una nobile famiglia di Sahagun, nella regione di Leon, in Spagna, verso il 1430. Per la sua indole profondamente religiosa, passò al servizio dell'ottimo vescovo di Burgos, Alfonso di Cartagena, che lo ordinò sacerdote. Insoddisfatto della vita di curia e neanche allettato dalla promessa di un canonicato, lasciò Burgos e si trasferì a Salamanca dove si dedicò con impegno allo studio e alla predicazione. Affascinato dalla fama che godeva la comunità agostiniana di quella città, entrò nell'Ordine agostiniano il 18 giugno 1463 ed emise la professione il 28 agosto 1464 con il nome di Giovanni di San Facondo. Profondamente umile e sincero, si impegnò instancabilmente nella predicazione e nella promozione della pace e della convivenza sociale, difendendo strenuamente i diritti dei servi e degli operai. Ebbe una spiccata devozione all'Eucaristia. Morì a Salamanca l'11 giugno 1479 e i suoi resti mortali si venerano nella cattedrale di Salamanca.



ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 35,8.10

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!
É in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce.

COLLETTA

O Dio, autore della pace e fonte di carità,
che hai ornato san Giovanni da Sahagún, sacerdote,
del dono meraviglioso di comporre le discordie,
per i suoi meriti e la sua intercessione
concedici di restare saldi nel tuo amore
e di non essere mai separati da te. Per il nostro Signore Gesù Cristo
R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Gc 2,1-9

La vostra fede sia immune da favoritismi personali.

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi? Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse

scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano? Voi invece avete disonorato il povero! Non sono forse i ricchi che vi opprimono e vi trascinano davanti ai tribunali? Non sono loro che bestemmiano il bel nome che è stato invocato sopra di voi?

Certo, se adempite quella che, secondo la Scrittura, è la legge regale: Amerai il prossimo tuo come te stesso, fate bene. Ma se fate favoritismi personali, commettete un peccato e siete accusati dalla Legge come trasgressori.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

119,1.27.29-30.35.32 (R/. 30a)

R/. Ho scelto la via della fedeltà.

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie. **R/.**

Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.

Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi. **R/.**

Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.

Corro sulla via dei tuoi comandi,
perché hai allargato il mio cuore. **R/.**

CANTO AL VANGELO

Sal 19,13

R/. Alleluia, alleluia.

Le inavvertenze, chi le discerne? Assolvimi dai peccati nascosti.

R/. Alleluia.

VANGELO

Gv 6, 48-58

Chi mangia questo pane vivrà in eterno.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo diceva Gesù ai Giudei: «Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi

la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Signore, ti offriamo questo sacrificio di riconciliazione
e umilmente ti preghiamo:
per intercessione di san Giovanni,
concedici, benigno, i doni dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 6, 56

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
rimane in me e io in lui.

DOPO LA COMUNIONE

I sacramenti che abbiamo ricevuto, o Signore,
e che san Giovanni contemplava con cuore puro
e riceveva con ardente affetto,
ci rendano saldi nell'amore
per portare a compimento l'opera della giustizia.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.